

IL MARE IN AZIONE
Le nuove traiettorie blu
19 marzo 2024
Camera di Commercio di Roma
Sala del Tempio di Vibia Sabina e Adriano
Piazza di Pietra, Roma

Sessione 3: Ruolo del Tavolo delle Regioni nella Blue Economy
Attilio Raimondi Responsabile Attuazione Piano Energetico Regione Emilia-Romagna

Ringrazio il Cluster BIG per avere organizzato questo evento che mi dà l'occasione di conoscere la situazione attuale dell'Economia del Mare e partecipare alla presentazione delle future prospettive per lo sviluppo della Blue Economy.

Il "Sistema mare" è caratterizzato da una notevole complessità delle dinamiche e da crescenti criticità connesse alla pressione antropica, ai cambiamenti climatici, a debolezze strutturali che costituiscono ostacoli allo sviluppo sostenibile dello stesso.

Consapevoli dell'importanza per la nostra Regione della "salute" del sistema e visto il peso delle attività economiche che vi si svolgono, abbiamo ritenuto indispensabile approfondirne la conoscenza e dal 2018 in collaborazione con l'Università di Bologna abbiamo avviato varie iniziative e studi in grado di abbracciare la pluralità di settori che sono interessati: la pesca e l'acquacoltura, l'Oil & Gas, la nautica, la logistica di merci e persone, la ristorazione, il turismo, lo sport, la protezione della costa, la sorveglianza marittima. Settori il cui sviluppo armonico e sostenibile è condizione imprescindibile per la crescita economica e per la tutela e conservazione delle risorse naturali.

Abbiamo partecipato a vari progetti europei, abbiamo sottoscritto partenariati con la maggiori aziende e società energetiche nazionali (ENEL, SNAM), con gli enti di ricerca nazionali (ENEA, CNR, RSE) e grazie a queste attività di networking abbiamo definito il Quadro Conoscitivo del Sistema Mare¹ identificando per ciascun settore la situazione attuale, gli attori chiave, le criticità ed il potenziale di innovazione, compresi i relativi fattori abilitanti.

Abbiamo quindi costruito la Community Regionale della Blue Growth alla quale partecipano le Università, le principali città costiere, i cluster regionali, le Autorità Portuali, le Fondazioni e gli Istituti che si occupano del mare, e durante i lavori per la definizione della nuova Strategia di Specializzazione Intelligente 2021-2027, abbiamo introdotto per la prima volta la Blue Growth tra i principali pilastri delle attività di ricerca e innovazione, individuando gli ambiti tematici prioritari per la nostra regione:

- La bioeconomia blu

¹ BLUE GROWTH BOOK

- La manifattura marittima
- La fascia costiera e il turismo.

Abbiamo costituito un gruppo di lavoro interdirezionale sulla Blue Economy al quale partecipano le quattro direzioni generali della Regione oltre all'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente e l'Energia (ARPAE), i cui obiettivi sono la condivisione delle buone pratiche e delle attività tra tutti i rappresentanti dei settori e delle aree coinvolte nelle tematiche del mare, nonché la costituzione di un Forum Strategico Regionale per la Blue Economy. Il Forum diventa così il luogo principale di aggregazione e confronto degli attori della Community regionale, aperto a tutti i soggetti del sistema regionale dell'innovazione.

Obiettivi del Forum sono:

- potenziare la bioeconomia blu
- rendere sostenibili le attività e le catene del valore esistenti
- esplorare il potenziale non sfruttato
- ricercare le sinergie tra Blue economy e le altre filiere strategiche
- espandere e consolidare il network di relazioni del sistema regionale e l'internazionalizzazione delle imprese attraverso la partecipazione attiva ad eventi internazionali e favorendo la partecipazione delle filiere regionali ai Cluster Tecnologici Nazionali.

Il Forum è stato lanciato nel novembre scorso in occasione della Fiera Internazionale Ecomondo dove il tema della Blue Economy costituirà un appuntamento chiave per le prossime edizioni.

Gli altri strumenti che la Regione metterà in campo sulla Blue Economy sono:

- i fondi strutturali (FESR – FSE+)
- ECOSISTER: la fondazione finanziata con oltre 100 milioni di euro dal MUR per mettere a sistema tutti i soggetti che fanno ricerca e innovazione
- SBEP Sustainable Blue Economy Partnership: il partenariato internazionale costituito nell'ambito del programma HORIZON EUROPE che vede la partecipazione di 74 istituzioni di 29 paesi e della Commissione Europea per mettere in comune gli investimenti in ricerca e innovazione e allineare i programmi nazionali per i Bacini Marittimi (Mediterraneo, Mar Nero, Mar Baltico, Mare del Nord, Atlantico).

La Regione Emilia-Romagna ha aderito a questo Partenariato per avere la possibilità di lavorare in cooperazione con tutti i soggetti partecipanti e di condividere attività e tematiche e realizzare progetti congiunti di comune interesse sulla Blue Economy.

Nel febbraio scorso è stato aperto il secondo Bando Europeo SBEP che mette a disposizione 40 milioni di euro e il cui obiettivo è sostenere una transizione giusta e inclusiva verso una Blue Economy rigenerativa¹, resiliente e sostenibile, attraverso il sostegno a progetti transnazionali di ricerca e innovazione su quattro aree tematiche:

- 1) Digital twins degli oceani a scala di bacini regionali: l'obiettivo è di costruire una rappresentazione digitale che includa i principali processi degli ecosistemi marini:
 - gli scenari degli effetti naturali e delle attività antropiche sugli ecosistemi e sulla B.E.
 - la mappatura dei bisogni
 - il miglioramento quantitativo e qualitativo delle informazioni sui bacini regionali
 - i modelli ecologici e il monitoraggio dell'evoluzione.

- 2) Sviluppo di infrastrutture marine multi-uso: i settori della B.E. coinvolgono una pluralità di attori e di aspetti che richiedono approcci nuovi, multidisciplinari in grado di dimostrare con rilevanza scientifica gli effetti cumulativi della coesistenza di varie attività, e quindi i temi principali sono la riduzione dei consumi energetici e degli impatti dei parchi eolici, il decommissioning delle piattaforme e le strutture multi-uso.

- 3) Pianificazione e gestione degli usi del mare a scala regionale: la pianificazione deve tenere conto dei seguenti aspetti:
 - la gestione efficace e conservativa delle risorse
 - la valutazione degli effetti dei cambiamenti climatici per indirizzare le attività
 - l'impatto di tutte le attività che si svolgono nelle aree costiere per gli effetti sugli ecosistemi
 - i sistemi di supporto alle decisioni per la valutazione di scenari alternativi.

- 4) Biorisorse blu: i temi principali che le proposte devono affrontare sono:
 - lo sviluppo di nuove molecole bio-based o prodotti per l'alimentazione, la cosmetica, la medicina
 - le tecnologie per la conservazione dei prodotti ittici
 - la digitalizzazione per la tracciabilità delle filiere.

La Call internazionale scade il 10 aprile; la Regione Emilia-Romagna ha quindi pubblicato un Avviso Integrativo con la stessa scadenza rivolto a laboratori di ricerca e centri per l'innovazione accreditati alla Rete Alta Tecnologia e alle PMI con sede in regione ed ha stanziato 300.000 euro a cui potranno essere aggiunte le risorse di cofinanziamento di Horizon da definire successivamente. Il MUR ha messo a disposizione su questa Call 3.500.000 euro. Le proposte che supereranno la 1^a fase, a livello regionale e a livello internazionale, saranno invitate alla 2^a fase con scadenza il 6 novembre 2024.

All'inizio del mio intervento ho accennato alle debolezze strutturali del Sistema Mare che nel **Piano Strategico Nazionale della Portualità e della Logistica** sono trattate per contribuire alla costruzione di una nuova visione e per la riforma della governance del sistema e che possono essere riassunte in breve nelle seguenti azioni:

- 1) la semplificazione e lo snellimento
- 2) l'efficientamento dei servizi portuali e l'aumento della competitività
- 3) il miglioramento dell'accessibilità e del sistema dei trasporti
- 4) l'integrazione delle catene logistiche
- 5) il potenziamento infrastrutturale dei porti e dei retroporti

- 6) l'incentivazione della ricerca e innovazione tecnologica
- 7) l'efficienza energetica e la sostenibilità ambientale dei porti
- 8) il finanziamento degli investimenti
- 9) il coordinamento nazionale del sistema
- 10) l'adeguamento della governance.

Nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) molte di queste azioni vengono tradotte in obiettivi e risorse finanziarie, anche se non esiste un capitolo specifico dedicato alla Blue Economy, in quanto le azioni sono ripartite attraverso varie Missioni e Componenti che compongono il Piano. Riassumo nel seguito le principali di interesse per il Sistema Mare.

Missione 2 – Componente 1 – Investimento 2.1 – Sviluppo logistica per settore agro-alimentare, pesca e acquacoltura

Attuato dal MIPAAF contiene misure per ridurre l'impatto ambientale dei trasporti e migliorare la sostenibilità delle filiere attraverso progetti per lo sviluppo della capacità logistica dei mercati e per investimenti nei porti per l'aumento delle capacità di stoccaggio e per una migliore accessibilità a merci e servizi

Missione 2 – Componente 2 - Investimento 1.3 – Promozione impianti innovativi (incluso) offshore

Attuato dal MITE ha come obiettivo il sostegno alla realizzazione di sistemi di generazione da fonti rinnovabili offshore che combinino tecnologie ad alto potenziale di sviluppo con tecnologie sperimentali in assetti innovativi e integrati con sistemi di accumulo.

Missione 2 – Componente 2 - Investimento 3.3 – Sperimentazione di idrogeno nel trasporto stradale

Attuato dal MIMS ha come obiettivo la creazione di 40 stazioni di rifornimento a base di idrogeno con priorità per aree strategiche per trasporti pesanti prossime a terminal e alle rotte più attraversate.

Missione 2 – Componente 2 – Investimento Rinnovo bus, treni, navi verdi

Attuato dal MIMS e indirizzato alle imprese armatoriali il finanziamento è dedicato all'acquisto di nuove navi o all'ammodernamento di quelle esistenti per favorire la transizione energetica delle flotte attraverso sistemi di propulsione di ultima generazione, batterie elettriche, sistemi ibridi, scafi innovativi sotto il profilo idrodinamico.

Missione 3 – Componente 2 – Intermodalità e logistica integrata

Le azioni contenute in questa componente riguardano una serie di riforme sui porti finalizzati a garantire l'intermodalità con le grandi linee di comunicazione europee, sviluppando collegamenti e aumentando la competitività del sistema portuale italiano in un'ottica di riduzione delle emissioni. La prima riforma contempla l'aggiornamento della pianificazione portuale sia a livello del Documento di Pianificazione Strategica di Sistema e di Piano Regolatore Portuale. Una seconda riforma riguarda la semplificazione delle procedure di autorizzazione degli impianti di Cold Ironing per fornire elettricità da terra alle navi durante l'ormeggio.

Attuato dal MIMS ha come obiettivo la creazione di 40 stazioni di rifornimento a base di idrogeno con priorità per aree strategiche per trasporti pesanti prossime a terminal e alle rotte più attraversate.

Missione 3 – Componente 2 – Investimento 1.1 Interventi per la sostenibilità ambientale dei porti (Green Ports)

Attuato dal MASE attraverso le 9 Autorità di Sistema Portuale ha come obiettivo rendere le attività portuali sostenibili e compatibili con i contesti urbani portuali attraverso il finanziamento di interventi volti all'efficientamento ed alla riduzione dei consumi energetici delle strutture e delle attività portuali.

Missione 3 – Componente 2 – Investimento 2.1 Digitalizzazione della catena logistica

La finalità della misura è l'aumento della competitività logistica nazionale attraverso un sistema digitale interoperabile tra attori pubblici e privati per il trasporto merci e la logistica. L'investimento è finalizzato a semplificare l'intera catena puntando sulla dematerializzazione dei documenti e sullo scambio di dati e informazioni.

Missione 4 – Componente 2 – Dalla ricerca all'impresa

Il PNRR prevede in questa missione la creazione di 5 Centri nazionali costituiti da enti di ricerca, istituzioni, università e imprese nazionali per la realizzazione e lo sviluppo di attività di ricerca su cinque aree strategiche tra cui rientra la mobilità sostenibile, la cui forza lavoro assorbita nel nostro paese è circa il 12% sul totale. E' così stato costituito il Centro nazionale MOST il cui obiettivo è contribuire alla creazione di una domanda e di un'offerta di mobilità green, sicura, resiliente, accessibile e competitiva. Il Centro coordina 14 Spoke che sviluppano programmi di ricerca a TRL elevato con soluzioni vicine alle esigenze di mercato e con tecnologie strategiche del settore a medio e lungo termine operando grazie a infrastrutture e laboratori all'avanguardia. Meritano di essere richiamate, per il potenziale interesse per il Sistema mare, le attività dello Spoke 12 e dello Spoke3 e i Bandi a cascata. Lo Spoke 12 ha l'obiettivo di creare laboratori per sviluppare ricerche su sistemi propulsivi innovativi, nuove architetture, nuova sensoristica, nuovi materiali e nuovi carburanti (fuel cell, e idrogeno, sistemi a combustione interna a metanolo e biometano e carbon-free biofuels).

Lo Spoke 3 ha l'obiettivo di studiare la minimizzazione dell'impatto ambientale, la sicurezza del trasporto marittimo, l'impiego delle FC, la riduzione dell'attrito e del rumore, l'alleggerimento delle strutture, la navigazione autonoma, la gestione dei carichi in porto e la digitalizzazione. Al momento è aperto un Bando gestito dal CNR per progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale sulle seguenti tematiche:

- sistemi ibridi di alimentazione elettrica basati su FC e batterie in applicazioni navali
- strumenti di simulazione per supporto alla progettazione di layout di sistemi energetici a bordo navi, da FC per piccole navi a grandi navi con turbine a gas e idrogeno
- progettazione e realizzazione di una imbarcazione completamente a guida autonoma
- sistemi ibridi di energy storage costituiti da batterie, supercapacitori, FC per la gestione ottimizzata delle diverse fonti energetiche

- prototipo a scala reale di una imbarcazione a propulsione elettrica da FC a bio-metanolo.

Vista la pluralità di misure, azioni, piani e programmi sul Sistema Mare, possiamo affermare che siamo sulla “rotta” giusta per la costruzione della nuova visione strategica marittima italiana nel contesto europeo. I dati contenuti nell'**XI Rapporto sull'Economia del Mare 2023**, confermano che le filiere sono attive e pronte a dare il loro contributo al processo di sviluppo di una economia blu sostenibile. Alle istituzioni territoriali spetta il compito di sostenere con tutte le leve disponibili questo processo, affiancando quell'ampia comunità trasversale che si riconosce nella volontà di tutelare e valorizzare quella grande risorsa che è il Mare.